



Roma, 11 aprile 2025

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prof. Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros MANNINO

Al Direttore Centrale per la Salute
Ing. Gaetano VALLEFUOCO

Al Direttore Centrale
per l'Innovazione Tecnologica, la Digitalizzazione
e per i Beni e le Risorse Logistiche e Strumentali
Ing. Stefano MARSELLA

e p.c.

Al Ministro dell'Interno
Prof. Matteo PIANTEDOSI

Al Ministro della Salute
Prof. Orazio SCHILLACI

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dott.ssa Marina Elvira CALDERONE

Al Sottosegretario di Stato all'Interno
On. Emanuele PRISCO

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico
e Difesa Civile
Viceprefetto Renata CASTRUCCI

Prog. 14/2025

Oggetto: PFAS: UGL VIGILI DEL FUOCO CHIEDE MAGGIORE TRASPARENZA E TUTELE IMMEDIATE
PER IL PERSONALE OPERATIVO

Egregi,

L'UGL Vigili del Fuoco prende atto dell'accordo di collaborazione sottoscritto in Emilia-Romagna tra la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, volto a realizzare uno studio medico-statistico sull'impatto dei composti PFAS sul personale operativo del Corpo.



Vigili del Fuoco



Si tratta di un'iniziativa certamente apprezzabile, per la quale esprimiamo ringraziamento all'ing. Notaro, Direttore Regionale, per la sensibilità dimostrata. Tuttavia, non possiamo che sottolineare il carattere prettamente locale del progetto, che risulta insufficiente rispetto alla gravità e alla diffusione del problema.

L'UGL VVF accoglie con favore l'avvio di una fase di monitoraggio sanitario, ma ritiene non esaustivo il campione previsto e auspica un'azione coordinata a livello centrale che garantisca la salute di tutto il personale del Corpo, senza distinzioni geografiche.

Di fronte alla potenziale pericolosità dei PFAS, è indispensabile estendere il monitoraggio su scala nazionale, coinvolgendo sistematicamente i Vigili del Fuoco di ogni Regione.

Le sostanze in questione sono ampiamente impiegate nei DPI, negli schiumogeni e in altri materiali operativi: l'esposizione avviene spesso inconsapevolmente e quotidianamente, in ambienti ad alta temperatura e stress fisico, con conseguente rischio di assorbimento cutaneo.

Numerosi studi internazionali e indipendenti hanno già evidenziato la presenza di PFAS non solo all'esterno, ma anche nel rivestimento interno degli indumenti tecnici, aggravando la situazione per chi, come i Vigili del Fuoco, li indossa per ore durante gli interventi.

Alla luce di tutto ciò, l'UGL Vigili del Fuoco chiede con urgenza:

Un piano nazionale di screening sanitario, che coinvolga tutto il personale operativo, da integrare nell'attuale protocollo di controlli periodici, nonché da effettuare nelle visite per l'accesso ai ruoli del CNVVF;

L'istituzione di un tavolo tecnico permanente, con il coinvolgimento delle OO.SS., per monitorare i risultati dello studio e definire azioni concrete di prevenzione;

La previsione di sostituzioni periodiche dei DPI, tenendo maggiormente conto dell'usura e degrado nel tempo con potenziale rilascio delle sostanze di cui sopra;

La verifica delle procedure di acquisto dei DPI/indumenti potenzialmente contenenti PFAS;

La trasparente comunicazione dei dati raccolti, nel rispetto della privacy, ma con piena accessibilità per chi rappresenta i lavoratori.

Non è più accettabile rimandare, minimizzare o parcellizzare gli interventi.

La tutela della salute dei Vigili del Fuoco non può dipendere dalla disponibilità locale di progetti pilota, ma deve essere una priorità assoluta per il Dipartimento e per tutte le istituzioni coinvolte.

In attesa di celere riscontro, porgiamo distinti saluti

Federazione Nazionale UGL Vigili del Fuoco
Il Segretario Nazionale
Pasquale MAGRONE